

Dopo Genova

Cento pali sotto il ponte Vespucci

Servono a mettere in sicurezza il pilone scalzato dalla corrente. Lavori fino a novembre, occhio ai divieti di sosta

Ponte Vespucci, si corre ai ripari. E non sarà una cosa breve. Progettato da Riccardo Morandi, lo stesso ingegnere del viadotto crollato a Genova, il ponte ha il pilone di sinistra "scalzato" per effetto della corrente dell'Arno. E domani scatteranno i lavori di consolidamento che prevedono di conficcare nell'alveo circa 100 pali, allo scopo di ampliare la platea della fondazione del pilone. Si parte domani, si finisce a novembre. Ma è solo la prima fase dell'intervento.

La seconda tranche di consolidamento del pilone è prevista a primavera, quando il fiume tornerà ad abbassarsi. Si tratta comunque di lavori decisi dopo tre lunghi anni di verifiche. Tre anni durante i quali, dal dipartimento di ingegneria civile ad ambientale dell'università, era stato perfino suggerito al Comune di chiudere il ponte per precauzione. Ma in base ad ulteriori osservazioni, anche subacquee, i tecnici comunali hanno ritenuto il ponte sicuro. Finendo solo per vietare

il transito ai mezzi pesanti: «I lavori si sono resi necessari perché la pila sinistra del ponte, ad esame approfonditi, "scalzata" dalla corrente del fiume», spiega il Comune annunciando l'avvio dei lavori.

E durante le varie fasi dell'intervento, si aggiunge, «saranno effettuati sondaggi a carotaggio continui per l'esatta ricostruzione stratigrafica del terreno e per il prelievo di campioni tramite una macchina perforatrice che raggiungerà una profondità di circa 15 metri sotto il letto del fiume». Un'indagine necessaria, si spiega, per il palo elicoidale che servirà a risanare la fondazione del pilone.

L'avvio dei cantieri sulla sponda dell'Arno, che in tutto costeranno 1 milione e 450mila euro, comporterà anche effetti sulla viabilità: un divieto di sosta sul lato destro in direzione di San Frediano dalle 9 di domattina fino alle 20 del primo settembre.

Per un ponte da consolidare, un ponte invece da prolungare.

Quello "temporaneo" da viale Milton a via XX Settembre. Nato per offrire un'alternativa al ponte dello Statuto invasi dai cantieri della tramvia, il ponte che a Palazzo Vecchio costa un affitto avrebbe dovuto secondo i piani iniziali essere smontato ad ottobre. Ma l'idea di Palazzo Vecchio è adesso quella di tenerlo in piedi almeno fino alla fine dell'anno: si vuole capire bene come reagirà il traffico in zona Statuto dopo la riapertura delle scuole. Quando ciò la pressione e delle auto sarà massima.

Si teme in sostanza che le carreggiate ridotte per effetto dei binari possano creare più di un'ingorgo. Tanto più che c'è ancora da fare qualche aggiustamento alla viabilità, a cominciare dall'istituzione del doppio senso su via Crispi. Lo smontaggio può attendere. — m.v.



Ponte Vespucci Partono i lavori di messa in sicurezza di uno dei piloni



Peso:33%